

Ora il capitano Balasso chiede al Parlamento che con apposito provvedimento gli venga computato, come se fosse stato in servizio attivo, tutto il decennio corso dal 1848 al 1859, tanto per lui, quanto per quei soldati che si trovarono nel caso suo.

Prego la Camera a voler dichiarare d'urgenza la di lui petizione, che porta il numero 12,769.

(È dichiarata d'urgenza.)

GRAVINA. A nome del mio amico deputato Trevisani chiedo l'urgenza della petizione del sindaco del comune di Portogruaro, segnata col numero 12,768.

(È dichiarata d'urgenza.)

BOTTA. Prego la Camera a voler decretare d'urgenza a petizione numero 12,770 del signor Ragona Vito, da Palermo.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Annuncio alla Camera che la votazione per la nomina della Commissione incaricata di esaminare i decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti non ha raggiunto la cifra legale per 4 voti di differenza; quindi sarà rinnovata domani.

Debbo pure annunziare che, avendo il Comitato privato deferito al suo onorevole presidente la nomina della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio del 1870, è composta dei seguenti signori deputati:

Avitabile, Alfieri, De Blasiis, Ferrari, Fossa, Panattoni e Seismit-Doda.

Stante l'urgenza di questo disegno di legge, invito la Commissione a riunirsi questa sera alle ore 8.

PISSAVINI. Non sarebbe bene che si riunisse subito?

PRESIDENTE. L'avrei fatto se non fossi sicuro che alcuno dei membri della Commissione non può immediatamente assistervi.

PISSAVINI. Mille grazie.

DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER LA PROROGA DEI TERMINI DELLE ISCRIZIONI IPOTECARIE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo alla proroga dei termini per il rinnovamento delle iscrizioni ipotecarie. Innanzitutto domando all'onorevole ministro di grazia e giustizia se accetta il progetto della Commissione. (V. Stampato n° 4-A)

RAELI, ministro di grazia e giustizia. Accetto la proroga, e per riguardo all'ordine del giorno, sottometterò delle preghiere alla Camera perchè non lo ammetta.

PRESIDENTE. Siccome la discussione incomincia sul progetto di legge, sarà riservata la questione sopra l'ordine del giorno.

Si darà intanto lettura del progetto, come fu proposto dalla Commissione, e dell'ordine del giorno:

« I termini per le iscrizioni e rinnovazioni di privilegi ed ipoteche, prorogati a tutto dicembre 1869

dalla legge 24 dicembre 1868, n° 4760, sono nuovamente prorogati a tutto marzo 1870.

« La presente legge avrà effetto dal giorno 31 dicembre 1869.

« *Ordine del giorno.*

« La Camera invita il Governo del Re a presentare non più tardi del 31 gennaio prossimo venturo un progetto di legge, mercè il quale siano definitivamente rimosse o rese superabili le difficoltà che motivarono le leggi di proroga alle operazioni ipotecarie prescritte dal decreto reale 30 novembre 1865, n° 2606, e passa all'ordine del giorno. »

La discussione generale è aperta.

Il deputato Griffini Luigi ha facoltà di parlare.

GRIFFINI. Signori, deve essere stata ben grande la incertezza, ben doloroso l'imbarazzo nel quale ha dovuto trovarsi la Giunta allorquando, dopo di avere assunto dal Comitato privato in buonissima fede l'incarico di proporre alla Camera la reiezione pura e semplice del progetto di legge dell'onorevole Sanguinetti, con cui si chiede che venga accordata una nuova proroga di tre mesi all'esecuzione di tutte le operazioni ipotecarie che sono descritte nel decreto 30 novembre 1865, numero 2606, portante disposizioni transitorie per l'applicazione del Codice civile; avendo poi colla più plausibile diligenza raccolto da vari Ministeri delle notizie intorno allo stato delle operazioni ipotecarie che incombevano a quelle amministrazioni, ebbe a sapere che cinquantaquattro mila iscrizioni circa non erano state fino a quest'ora, e malgrado le proroghe, malgrado il lasso di quattro anni, chè tanti ne trascorsero dal primo gennaio 1866 ad oggi, per anco regolarizzate, cioè iscritte se tacite, specializzate se generali, iscritte se iscritte soltanto a nome dei possessori primitivi, di quelli insomma che non posseggono più gli stabili *obnoxii* al dì d'oggi, rinnovate se era scaduto il termine entro il quale, per le varie leggi che vigevano nelle diverse provincie dello Stato, avrebbero dovuto rinnovarsi; la nostra Giunta o signori, si spaventò all'idea di concorrere ad arrecare allo Stato quel danno gravissimo che si compendia nella perdita di tutti i crediti che potrebbero essere rappresentati e garantiti da quelle cinquantaquattro mila iscrizioni che ho accennate.

In tale stato di cose la Giunta si stillò il cervello per veder modo di trovare un disimpegno, e ereditò suo dovere di venire innanzi a voi a proporvi una cosa ben diversa da quella che il Comitato privato avrebbe adottato, ben diversa da quella che l'onorevole Sanguinetti avrebbe proposto, anzi ben più grave per le conseguenze che dovrebbe portare allo Stato, di quella posta innanzi dallo stesso onorevole Sanguinetti.

La Giunta si fece di leggieri capace di ciò che l'onorevole ex-guardasigilli Defilippo ebbe già ad osservare in una discussione che avvenne davanti al Senato, allorquando trattossi della concessione dell'ultima